



Milano Tanto malumore ma tutto regolare

I TEST Invalsi si sono svolti regolarmente nelle superiori milanesi: nella quasi totalità delle scuole campione, così come in quelle dove le prove sono state seguite solo da docenti interni, non ci sono state contestazioni significative.



All'Ufficio scolastico provinciale sono stati segnalati solo un paio di casi di classi dove il test è iniziato con qualche problema: in entrambi i casi, di fronte a un'iniziale protesta da parte degli insegnanti, è stato necessario l'intervento del preside perché la prova potesse avere inizio.

Torino Saltato il 10% delle prove

«NEGLI Istituti del Piemonte è saltato il 10 per cento delle prove Invalsi». Esultano i Cobas della scuola della regione, oppositori delle verifiche



per valutare i livelli di approfondimento degli studenti delle seconde classi, come chiede il ministro Gelmini. In due scuole del Torinese (Caluso e Pinerolo) sono stati gli addetti di segreteria a dare i questionari ai ragazzi per lo sciopero degli insegnanti.

Bologna I genitori si schierano con gli insegnanti

CONTRO i test Invalsi a Bologna si oppongono docenti e genitori. Un gruppo di insegnanti dei licei scientifici Copernico e Sabin si rifiuta di correggere i test. Alle elementari gruppi di genitori hanno deciso di tenere a casa i



figli nei giorni delle prove. Il collegio dei docenti della direzione didattica 3 ha deciso che i maestri non si devono sentire vincolati a fare i test. Così in due primarie del circolo didattico, Manzolini e Avogli, l'Invalsi non sarà svolto.

Test a scuola, primo giorno nel caos tra boicottaggi, sit-in e precettazioni

La rivolta contro i quiz Invalsi: prof a fianco degli studenti

CONCORDO ZURIGO

ROMA — "Boikot Invalsi" è diventato una rivolta, sorprendente nelle sue dimensioni. Gli studenti in piazza dell'autunno, a riforme Gelmini approvate, hanno trovato nel finale di stagione l'ultimo strumento per alzare le barricate. E nel giorno in cui i test di verifica delle qualità singole sono approdati alle medie superiori, le seconde classi, per testare 500 mila ragazzi, un'alleanza di studenti, professori e sindacati ha fatto fallire le prove in molti istituti (italiano, matematica, questionario dello studente).

Al liceo classico Orazio di Roma, per dire dell'adesione allo sciopero del test, 108 studenti su 130 hanno consegnato le risposte in

risposte a caso: quattro crocette al posto di una. All'Istituto d'arte Roma II il primo dirigente ha scelto la linea dura: sospensione di massa per tre giorni per i belligeranti.

Da Roma il boicottaggio si è esteso a Nord e a Sud. All'Istituto industriale Boselli e al liceo Copernico (siamo a Torino) le poche copie di test consegnate sulle cattedre «non saranno corrette dai docenti». Lo dicono i Cobas, sindacato motore della protesta che, in inverno, già aveva ostacolato le "valutazioni sui prof". Allo scientifico Da Vinci di Genova 96 insegnanti su 100 si sono opposti: il presi-

de ha usato i quattro favorevoli per condurre i test in classe e precettato gli ammutinati per sorvegliare. Al "Da Vinci" di Bagno a Ripoli (Firenze) il boicottaggio dei docenti è stato compatto: sarà il primo dirigente a correggere tutto, aiutata da una segreteria. Poi Palermo, Parma, Bologna.

I Cobas hanno denunciato «minacce di ogni tipo da parte dei presidi-patroni, ad alcuni docenti è stato impedito di entrare nelle loro classi». Quindi hanno contato il 20% di adesioni al "no", con punte del 30% a Roma. Il ministero replica che su 2.300 classi campione ci sono stati problemi solo in tre, lo 0,13%. «È logico ritenere che su tutto il territorio nazionale la percentuale delle classi dove il test non è stato svolto sia dello 0,13%. La statistica e la verità dei fatti dicono invece: gli Invalsi sono stati fatti nelle classi scelte e rifiutati in buona parte di quelle in cui non erano obbligatori. Le ragioni dell'opposizione? Per i professori: non c'erano i soldi per gli straordinari (gli Invalsi costano comunque 8 milioni), non si può ridurre una prova culturale e logica a un quiz, i test uguali a Milano ed Enna, per un classico e un industriale, sono offensivi e serviranno per classificare scuole, docenti, studenti e differenziare le buste paga degli insegnanti. Il ministro ha ribadito che sui test Invalsi non tornerà indietro: l'Europa fa così. «Il prossimo anno introdurremo una prova nazionale in inglese e i test alla maturità». Il suo ministero esclude che chi si è opposto avrà riduzioni nei votini, tanto meno, rischierà bocciature.

Oggi prova di lettura per la seconda elementare e test di italiano per il II e V. Domani esordio della prima superiore, venerdì ancora le elementari. Domani sciopero dell'ultima ora di Unicobas, venerdì sciopero dell'intera giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È già guerra di cifre. Per il ministero adesioni quasi nulle, per il sindacato valutazioni bloccate con punte del 30 per cento

bianco. Alcuni hanno strappato i codici di riconoscimento. Al Visconti e all'Albertelli, assicura il Collettivo Senza Tregua, sono stati 90 i test "non conteggiabili" su 130 presenti. Al Virgilio 125 su 169, con i ragazzi spalleggiati da genitori che fuori dalla scuola consegnavano i volantini "No all'Invalsi". Al Socrate, sempre nella capitale, gli ispettori ministeriali hanno minacciato provvedimenti disciplinari per le due classi che avevano reso anonimo il foglio Invalsi. Al Giordano Bruno gli stessi commissari hanno deciso di far saltare tutto, impossibile andare avanti. Quelli dell'Aristotele, «sotto minaccia del preside», si sono seduti e poi hanno sparato

Area	Cifre
2 milioni	GLI STUDENTI Sono circa due milioni gli studenti coinvolti nei test Invalsi
14 mila	LE SCUOLE Oltre 14 mila gli istituti scolastici nei quali è prevista la valutazione
100 mila	LE CLASSI I quiz si svolgono in 100 mila classi di elementari, medie e superiori

Roma Contestazioni di massa sospesa tutta una classe

SECONDO i Cobas a Roma, che è stata la città capofila della contestazione agli Invalsi, il no dei docenti ha toccato punte del 30%. A



questo dato si è aggiunta la protesta di molti studenti, che hanno deciso di consegnare in massa i quiz in bianco. E in un istituto artistico della Capitale un'intera classe più altri studenti sono stati sospesi per tre giorni dopo aver rifiutato di partecipare al test.

Genova No dei docenti in campo i presidi

IN DECINE di scuole di Genova gli insegnanti si sono rifiutati di consegnare le prove Invalsi e sono stati precettati dai presidi. Caso emblematico: nel liceo



scientifico «Da Vinci» 96 hanno detto no, solo 4 prof si sono dichiarati disponibili. Il preside ha precettato tutti

per sorvegliare le classi. Al tecnico Gastaldi-Abba il capo d'istituto ha precettato i sei docenti delle classi in cui si sono fatte le prove. Ordini di servizio scritti anche in altri due istituti superiori.

Palermo Sciopero nei licei "Stop alle correzioni"

AL LICEO classico Garibaldi, uno dei più prestigiosi di Palermo, non è stato necessario l'intervento degli studenti per boicottare le prove Invalsi. I docenti si sono rifiutati in massa: una sola insegnante ha distribuito i



quesiti. Anche al liceo artistico Almeyda le prove sono state boicottate del tutto. Negli istituti in cui le prove sono state distribuite, in parecchi casi non verranno corrette e saranno inviate all'Invalsi così come compilate dagli studenti.

Prato Volantini e banchetti manifestano le famiglie

BANCHETTI informativi, figli a casa, moduli prestampati da mandare ai dirigenti. Da giorni, all'ingresso della primaria "Corazza" un gruppo di genitori sta distribuendo volantini contro i test valutativi.



Anche il collegio didattico dell'istituto ha detto no ai questionari dichiarandosi indisponibile alla correzione delle prove. Molte famiglie hanno scelto di non mandare i figli a lezione per opporsi all'effettuazione dei test.

Bari Tutto ok all'esordio domani mobilitazione

TUTTO sereno nella giornata d'esordio dei test Invalsi in Puglia, ma ora l'attesa si focalizza sulla giornata di domani, quando due scuole elementari di Bari saranno a rischio boicottaggio. Sarà in quell'occasione che i Cobas potrebbero



mettere in moto la propria protesta, che avrà un ulteriore momento di concretizzazione nella mobilitazione del 9 e 10 giugno: due giorni di sciopero durante gli scrutini di fine anno, in preparazione dell'iniziativa nazionale fissata per il 14 e 15 giugno.

Napoli Solo due istituti dicono sì al blocco

A GUIDARE il boicottaggio delle prove Invalsi a Napoli sono stati due istituti cittadini, una scuola superiore e una scuola elementare: il liceo scientifico Sbordone e il 73esimo circolo didattico. Entrambi, con una decisione del



collegio dei docenti, hanno rifiutato di somministrare i test ai loro alunni. Nella gran parte degli istituti le prove si sono regolarmente tenute, anche se in quasi tutte le scuole della città ci sono state comunque forme di protesta.

Firenze Fogli in bianco esami invalidati

PROTESTA di massa degli studenti contro la prova Invalsi al classico Michelangelo, dove nei giorni scorsi anche molti professori hanno contestato la «sommministrazione» dei test, richiamati però da un ordine di servizio



del preside. Così ieri gli alunni si sono presentati nelle classi, ma gran parte ha poi sbarattato i fogli, annullando la prova. Adesso i presidi minacciano provvedimenti disciplinari. All'Istituto tecnico Leonardo da Vinci i docenti si sono rifiutati di correggere i test.